



# PROGETTO I.D.A.

INTEGRAZIONE DISABILI E PERSONE ANZIANE

## Progetto IDA: il nuovo finanziamento

di Nicola Mantineo

Il progetto I.D.A. – Integrazione Disabili Anziani - avviato dalla Comunità Piergiorgio e dall'associazione Anteas, con il contributo di Fondazione Friuli all'interno del bando Welfare 2021, continuerà anche nell'annualità '21-'22 la sua attività che tanti benefici ha portato in questi anni nel quartiere San Domenico e nelle zone limitrofe.

Il Progetto è una nuova forma di inclusione sociale che ha come epicentro il quartiere San Domenico e, in particolare, la Comunità Piergiorgio, e prevede una serie di attività e servizi che la struttura mette a disposizione delle persone con disabilità e anziane.

L'obiettivo prioritario è sempre stato che le persone del quartiere possano trovare gli spazi e le opportunità per uscire da quella zona grigia che spesso le porta ad essere ricoverate, emarginate o istituzionalizzate, a maggior ragione dopo due anni di pandemia e conseguente isolamento sociale.

La possibilità di uscire, socializzare, svolgere attività e, al contempo, fruire dei servizi che la Comunità Piergiorgio mette a disposizione – ad esempio i servizi infermieristico, assistenziale, la fisioterapia e riabilitazione logopedica – permettono alla zona di San Domenico di diventare un modello privilegiato di quartiere aperto e solidale in grado di contrastare vecchie e nuove marginalità mettendo in gioco tutte le possibilità presenti, anche alla luce del nuovo progetto del Comune di Udine “San Domenico 2030” che trattiamo in questo numero.

Il 2 dicembre scorso anche Radio Rai regionale ha parlato del progetto IDA all'interno della trasmissione settimanale dedicata alla terza età, “Anziani... anzi no”, condotta dalla giornalista Vida Valencic. La trasmissione ha previsto l'intervista alla Vicepresidente



della Comunità Elisa Vidussi, al docente Massimo Mocilnik, che tiene i corsi sull'utilizzo dello smartphone e sull'alfabetizzazione informatica, e alla signora Rosanna Bulfoni, una delle persone del quartiere che ha frequentato le attività tramite il progetto. «Sicuramente mettiamo al centro la persona – ha esordito Mocilnik –, ascoltando quindi le varie esigenze e mettendo in atto alcuni accorgimenti durante i vari corsi. Cerchiamo di usare testi con caratteri grandi, impariamo ad utilizzare i messaggi vocali quando riscontriamo qualche difficoltà nella digitazione, cerchiamo di capire come ovviare, ad esempio, ai tasti piccoli dello smartphone assimilando come ingrandire le icone o usufruendo della dettatura vocale. E poi andiamo a capire come utilizzare le varie funzioni base del telefonino e del computer, quelle che servono per le attività quotidiane e che possono servire concretamente ad una persona anziana o ad una persona con disabilità per la vita di tutti i giorni».

Il progetto IDA offre quindi, oltre all'alfabetizzazione informatica e sull'utilizzo

dello smartphone, altri corsi come l'attività di artigianato, ginnastica dolce, biomusica, coltivazione dell'orto accessibile e stimolazione della memoria. «Abbiamo un buon numero di persone ma le attività vengono tenute in piccoli gruppi, per rispettare le distanze e gli accorgimenti per il Covid. Siamo al quarto anno di progetto IDA e le iscrizioni per i corsi sono sempre aperte – ha chiosato la Vicepresidente Vidussi».

Infine la giornalista Vida Valencic ha intervistato Rosanna Bulfoni, che ha seguito le lezioni per l'utilizzo dello smartphone: «In famiglia è difficile essere seguiti, mentre il nostro insegnante Massimo ha avuto tanta pazienza ed è sempre stato molto chiaro e semplice nelle spiegazioni. A me piace molto gestire le fotografie, quindi gli scatti, la conservazione e archiviazione delle foto. E con il corso sono riuscita a imparare moltissimo. In più ho avuto modo anche di socializzare con persone di questa zona che hanno le mie stesse esigenze».

